l'Ordine la chiesa della Certosa di Collegno; ma essendo venuto meno questo cenobio, tutte le antiche consuetudini cessarono pure.

I Cavalieri sono 20, oltre a 5 ufficiali: nel numero dei 20 però non deve comprendersi nè il sovrano capo dell'Ordine, nè il suo primogenito. Pegli stranieri il numero è indeterminato.

Nel decreto 1848 con cui si riformò la Corte del Re, e nel decreto 19 aprile 1868, con cui si stabilirono le precedenze di Corte, ai Cavalieri dell'Ordine supremo fu conservato il primo posto dopo il Re nelle solenni rappresentanze.

Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro (piazza Emanuele Filiberto, n° 2). — Amedeo VIII, dopo la morte della sua sposa, Maria di Borgogna, nel 1434 ridottosi con cinque fedeli amici a far vita claustrale a Ripaglia, ivi fondava un Ordine militare e religioso, intitolato da S. Maurizio, che i Principi di Savoia avevano sempre invocato come loro protettore. Gregorio XIII, ad istanza del Duca Emanuele Filiberto, riconosceva nel 1572, quest'Ordine sotto la regola Cisterciense. Poco dopo, d'accordo collo stesso Duca, il Papa univa all'Ordine di S. Maurizio l'antichissimo Ordine di S. Lazzaro, il quale avea per istituto, come quello di S. Giovanni di Gerusalemme, di fondare ospedali, specialmente per i lebbrosi. Gli Ordini così riuniti vennero posti sotto la regola di S. Agostino, ch'era pur quella che avevano seguito i Cavalieri compagni di Amedeo VIII.

Vittorio Emanuele I, il 26 dicembre 1816, promulgò in un solo corpo le leggi e gli statuti di questa religiosa milizia.

Re Vittorio Emanuele II, il 26 marzo 1851, recò all'Ordine mutazioni più conformi alla ragione dei tempi ed alle nuove condizioni politiche della monarchia, e gli diede nuove regole con decreto 20 febbraio 1868.

L'Ordine ora è destinato a ricompensa delle distinte benemerenze acquistate nelle carriere civili e militari, nelle scienze, nelle lettere, nelle arti, nel commercio, nell'industria, e più specialmente in opere di beneficenza.